



Parrocchie di Mancasale, San Giovanni Bosco, San Prospero Strinati e Villa Sesso  
Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla

## Festività e ricorrenze ebraiche



Settembre 2022

## Introduzione

*“Stabilisco, pertanto, che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli **ebrei** e a pregare per l’unità di cristiani”.*

[Papa Francesco, Aperuit Illis n. 3]

*“È di vitale importanza, per i cristiani, scoprire e promuovere la conoscenza della **tradizione ebraica** per riuscire a comprendere più autenticamente se stessi”.*

[Papa Francesco, prefazione al libro «La Bibbia dell’amicizia»]

**Papa Francesco** ci invita a rafforzare i legami con gli ebrei, con i quali condividiamo la fede nello stesso Dio, superando due millenni di incomprensioni e diffidenze.

Un primo modo per avvicinarsi all’altro è conoscerlo. La cultura ebraica è molto bella, ricca, complessa... e non si può certo liquidare in poche pagine. Tuttavia la conoscenza, seppure superficiale, delle loro feste religiose e delle loro principali ricorrenze civili può essere un punto di partenza in questo cammino di avvicinamento.

Nelle pagine che seguono, adottando molte semplificazioni e senza alcuna pretesa di completezza, si descriveranno le festività del loro calendario e si tenterà di spiegarne sinteticamente l’origine e il significato.

## FESTIVITA' EBRAICHE

### Calendario 5783

(2022-2023)

<b>Rosh Ha-Shanà</b>	Vigilia 25 Settembre; 26 e 27 Settembre 2022
<b>Digiuno di Ghedalià</b>	28 Settembre 2022
<b>Yom Kippur</b>	Vigilia 4 Ottobre; 5 Ottobre 2022
<b>Sukkot</b>	Vigilia 9 Ottobre; dall'10 al 16 Ottobre 2022
<b>Hoshànà Rabbà</b>	16 Ottobre 2022
<b>Shemini Atzeret</b>	17 Ottobre 2022
<b>Simchà Torà</b>	18 Ottobre 2022
<b>Chanukkà</b>	Vigilia 18 Dic.; dal 19 al 26 Dicembre 2022
<b>Digiuno del 10 di Tevet</b>	3 Gennaio 2023
<b>Tu Bishvat</b>	6 Febbraio 2023
<b>Digiuno di Ester</b>	6 Marzo 2023
<b>Purim</b>	7 Marzo 2023
<b>Digiuno dei Primogeniti</b>	5 Aprile 2023
<b>Pesach</b>	Vigilia 5 Aprile; dal 6 al 13 Aprile 2023
<b>Yom Ha-Shoà</b>	18 Aprile 2023 (festa civile)
<b>Yom Ha Zikaron</b>	25 Aprile 2023 (festa civile)
<b>Yom Ha Atzmaut</b>	26 Aprile 2023 (festa civile)
<b>Lag Ba'Omer</b>	9 Maggio 2023
<b>Shavuoth</b>	Vigilia 25 Maggio; 26 e 27 Maggio 2023
<b>Digiuno del 17 Tamuz</b>	6 Luglio 2023
<b>Tish' Ha' Beav</b>	Vigilia 26 Luglio; 27 Luglio 2023
<b>Rosh Chodesh Elul</b>	17 e 18 Agosto 2023

Il **calendario ebraico** non si basa solo sul ciclo del sole, come quello Gregoriano, ma anche su quello della luna (calendario *lunisolare*). Questo, unitamente a prescrizioni e situazioni particolari che costringono ad ulteriori aggiustamenti (rispetto del sabato, ecc.), implica che ogni anno si debbano riallineare le date delle festività tra i due calendari.

Per gli ebrei il nuovo anno inizia il primo giorno del mese ebraico di *Tishri* (per noi attorno a metà Settembre). E' il **Capodanno** principale (Rosh Ha-Shanà), il capodanno religioso, ma non l'unico. Ne sono infatti previsti altri nel calendario ebraico (ad esempio il *Tu Bishvat*, detto anche Capodanno degli Alberi, dal quale tradizionalmente iniziava l'anno agrario...).

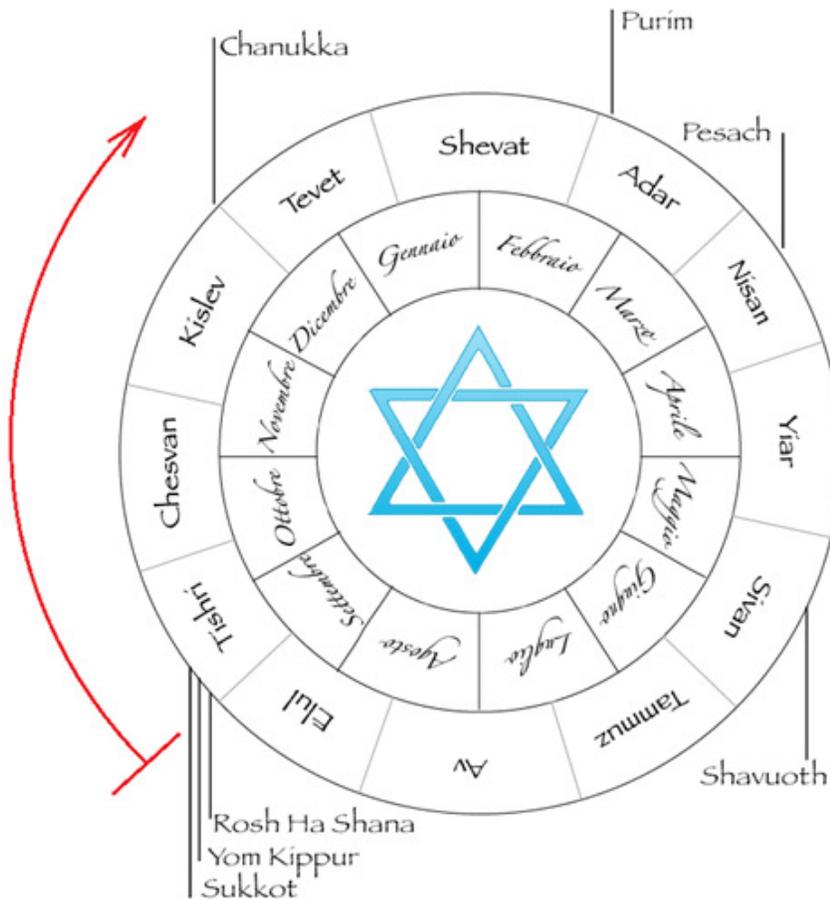
Oltre ad ogni Sabato (**Shabbat**), le feste più importanti sono:

- quelle "di pellegrinaggio": **Sukkot** (Festa delle Capanne), **Pesach** (Pasqua) e **Shavuoth** (Pentecoste)
- le due principali feste "penitenziali": **Rosh Ha-Shanà** (Capodanno) e **Yom Kippur** (Giorno dell'Espiazione).

Tra le numerose feste minori, due spiccano tra le altre: **Purim** (Festa delle Sorti) e **Chanukkà** (Festa dei Lumi).

Particolarmente care agli ebrei (e, insieme con le 5 feste di principali, riconosciute anche dalla legge italiana) sono poi **Shemini Atzeret** (l'Ottavo Giorno di Assemblea), **Simchà Torà** (Festa della Legge) e **Tish' Ha' Beav** (Digiuno del 9 di Av).

## Mesi del calendario ebraico



Il nuovo anno inizia il primo giorno del mese di *Tishri* (ossia nel giorno di *Rosh Ha-Shanà*, capodanno ebraico ufficiale), sebbene il primo mese del calendario tradizionale religioso fosse *Nisan* per la sua importanza nella memoria degli ebrei: *Nisan* è infatti il mese della Pasqua ebraica, dunque dell'uscita dall'Egitto. La Pasqua (*Pesach*) è difatti considerata uno dei capodanni ebraici. Per questo motivo, sebbene per il calendario ordinario (civile) attuale *Tishri* sia il primo mese dell'anno, nella Bibbia è sempre indicato come il *settimo mese*.

## *Il Sabato ebraico*

*«Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando». [Genesi 2,3]*

Il termine **Shabbat** (Sabato) deriva dalla radice ebraica *Shevat* (cessare): il sabato ebraico infatti implica la cessazione di qualsiasi attività lavorativa. E' la più importante delle ricorrenze del calendario ebraico e si sussegue di settimana in settimana scandendo il ritmo dell'anno nella vita individuale, familiare e in quella della comunità.

Tanti sono i precetti religiosi e pratici legati al Sabato per un ebreo osservante. E' una giornata di festa, con tante limitazioni ma con altrettante possibilità e raccomandazioni piacevoli. Ma è forse nei suoi aspetti più generali che lo Shabbat mostra il suo volto più interessante e attuale per chi non è ebreo.

In questo giorno tutti hanno diritto al riposo: non deve lavorare né il padrone né il servo, né l'uomo né la donna, né il cittadino né lo straniero... e nemmeno gli animali da lavoro. Tutti devono esserne esentati e hanno diritto al riposo. Lo Shabbat rende ogni uomo uguale all'altro: nessuno può avvalersi dell'opera di un suo simile. Il riposo settimanale è un concetto dato per acquisito nella nostra epoca (anche se talora rimesso in discussione - ndr), ma assolutamente rivoluzionario nei tempi in cui fu proposto. I romani, infatti, si lamentavano della pigrizia degli schiavi ebrei che si rifiutarono di lavorare di sabato.

Tra i fini dell'osservanza dello Shabbat c'è anche quello di stabilire un limite al dominio dell'uomo sul creato, un concetto anch'esso molto moderno, in anticipo sui tempi. In particolare, l'osservanza dello Shabbat implica l'astensione da qualsiasi atto che in qualche modo modifichi la natura. E' questa la motivazione per cui è proibito, ad esempio, accendere il fuoco o utilizzare una macchina, atti entrambi che ne turberebbero il naturale svolgimento.

L'uomo che per sei giorni lavora ed è costretto a dedicarsi soltanto a cose materiali, in questo giorno, invece, senza l'ossessione dell'attività produttiva, può e deve dedicarsi a se stesso, alla comunità, alla società, a stare con i propri familiari e amici, a studiare e riposare. Se durante i giorni lavorativi l'uomo tende a vivere secondo le modalità dell'*avere* (in un certo senso "l'uomo è solo ciò che ha"), al Sabato prevale la modalità dell'*essere* e "l'uomo è ciò che è".



La sera del venerdì, prima dell'inizio dello Shabbat, in ogni abitazione vengono accese due candele, che bruceranno fino a che non si spegneranno da sole. Sono il simbolo della **luce di Dio** che di sabato entra per far risplendere la casa.

La festa del Sabato inizia mezz'ora prima del tramonto del sole al venerdì e finisce un'ora dopo il tramonto del sabato.

## Buon 5783!

Secondo la tradizione rabbinica, la creazione avvenne nel 3760 a.C. Dunque per gli ebrei sta per cominciare l'anno 5783.

Per loro, però, non inizia il 1° gennaio: per il calendario ebraico l'anno nuovo inizia normalmente nel mese di settembre (talora agli inizi di ottobre), a *Rosh Ha-Shanà* (\*), che significa letteralmente “*capo dell'anno*”, ed è detto anche il *Capodanno dei Re* (\*\*)

A Capodanno (Rosh Ha-Shanà), secondo un'antica esegesi ebraica della Bibbia, Dio esamina la vita di ognuno di noi nell'anno appena trascorso per decidere se meriti o meno il perdono (\*\*\*) . La decisione, però, verrà confermata solo 10 giorni dopo, nel giorno dell'espiazione (Yom Kippur). In questi 10 giorni “penitenziali” è dovere di ogni buon ebreo fare un serio esame di coscienza e chiedere perdono non solo a Dio, ma anche a coloro verso cui non si è comportato bene.

Molto suggestivo nelle sinagoghe a Capodanno il suono dello *Shofar* (corno di montone che ricorda il sacrificio di Isacco), simbolo del richiamo verso Dio che deve suscitare una rinascita spirituale. (\*\*\*\*)

Soprattutto nelle comunità azkenazite, cioè di lingua e cultura germanica, a Rosh Ha-Shanà gli ebrei vestono di bianco. In generale, comunque, nelle sinagoghe a Capodanno domina il colore bianco, simbolo di purezza. (\*\*\*\*\*)

Per augurarsi che il nuovo anno sia dolce, a Rosh Ha-Shanà si usa mangiare cibi la cui dolcezza sia ben augurante... e, sempre, almeno uno spicchio di mela intinto nel miele.

(\*) Per la tradizione ebraica, in questa data Dio creò Adamo. Per questo è anche chiamato *Giorno del Ricordo*. Rosh Ha-Shanà cade nel primo giorno di Tishri, cioè del settimo mese del calendario ebraico religioso, e si festeggia per due giorni (i primi due giorni di Tishri).

(\*\*) Anticamente era normale datare un avvenimento con frasi del tipo (es.) “nel terzo anno del tal re”. Indipendentemente dalla reale data di incoronazione, la convenzione era che da Rosh Ha-Shanà scattava il secondo, il terzo, il quarto... anno del suo regno.

(\*\*\*) Non a caso, uno dei tanti modi diversi di chiamare questa festa è appunto *Giorno del Giudizio*.

(\*\*\*\*) [...] *sarà per voi il giorno dell'acclamazione con le trombe*. [Numeri 29,1]

(\*\*\*\*\*) [...] *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana*. [Isaia 1,18]

## Rosh Ha-Shanà

Vigilia 25 Settembre; 26-27 Settembre 2022



E' tradizione per un ebreo a Capodanno recarsi a pregare in riva al mare o a un corso d'acqua e lì svuotarsi le tasche in segno di impegno a disfarsi delle colpe commesse e a rigettare cattivi comportamenti.

## *Il digiuno di Ghedalià*

## Digiuno di Ghedalià

28 Settembre 2022

E' uno dei cosiddetti “digiuni minori” (\*), cioè da osservare dall'alba al tramonto ma senza ulteriori restrizioni, e cade il terzo giorno del mese ebraico di *Tishri*, cioè subito a seguire i due giorni di festa del Capodanno (*Rosh Ha-Shanà*).

Con questo digiuno si ricorda l'assassinio di *Ghedalià* e, con esso, la fine dell'autonomia lasciata dai conquistatori babilonesi ad Israele. *Ghedalià* ben *Ahikam*, ebreo, uomo di pace e sostenitore della collaborazione pacifica che doveva esserci tra ebrei (popolo conquistato) e i babilonesi, era stato nominato governatore del regno di Giuda da *Nabucodonosor* dopo la conquista babilonese del 587 a.C. Ma, nonostante lo stesso profeta *Geremia* appoggiasse la linea pacifica di *Ghedalià*, tra gli ebrei non deportati delle classi più agiate c'era chi non era d'accordo, chi per patriottismo e chi per ambizioni di potere. Ciò portò ad una congiura dove fu ucciso *Ghedalià* e i suoi ospiti (tra cui alcuni dignitari babilonesi) durante le feste di Capodanno (\*\*). Della successiva severa risposta babilonese fecero le spese le classi più umili, quelle persone semplici che decisero poi di custodire la memoria di *Ghedalià*, ricordando l'anniversario della sua morte come una ricorrenza di lutto.



Deportazione degli ebrei a Babilonia

(\*) Gli altri digiuni minori sono: il *Digiuno di Ester*, il *Digiuno dei Primogeniti* e i due digiuni del *10 di Tevet* e del *17 di Tammùz*.

(\*\*) “Ma il settimo mese, *Ismael*, figlio di *Netania*, figlio di *Elisama*, di stirpe reale, venne con dieci uomini e colpirono a morte *Ghedalia* insieme con i Giudei e con i Caldei che erano con lui a *Mispa*”. [2Re 25:25]

## Il giorno dell'Espiazione

Nel decimo giorno del mese di Tishrì gli ebrei celebrano con grande solennità lo *Yom Kippur*, uno dei giorni più sacri del loro calendario e totalmente dedicato alla preghiera e alla penitenza. (\*) All'ebreo praticante viene richiesto di essere consapevole dei propri peccati e di chiedere perdono a Dio che, secondo la tradizione, in quel giorno sancisce il suo giudizio verso ognuno di noi.

E' un giorno di afflizione, in cui ci si astiene dal mangiare, bere, lavorare, divertirsi... tutto ciò per lasciare spazio alla meditazione e alla preghiera. Ed è l'unico tra i *digiuni* previsti nell'anno ebraico a non essere posticipato se cade di sabato. (\*\*)

Per sperare che la richiesta di essere iscritti da Dio nel *Libro della vita* venga esaudita, al Kippur si deve arrivare con la coscienza pulita. Vanno dunque personalmente sanate nei giorni precedenti le situazioni di debito morale o materiale verso gli altri uomini e verso Dio. Alcuni ebrei indossano abiti bianchi proprio per simboleggiare la purezza con cui ci si deve avvicinare allo Yom Kippur.

Come nelle chiese cristiane tante persone si vedono solo a Natale o a Pasqua, così nelle sinagoghe gli ebrei meno praticanti compaiono solo in questo giorno, a testimonianza di quanto sia sentita questa solennità nel mondo ebraico. (\*\*\*)

La lunga e complessa liturgia di questo giorno è caratterizzata anche da una forte assunzione di responsabilità collettiva per gli errori verso Dio e gli uomini. Inizia con la preghiera che vengano sciolti i voti e le promesse che non sono stati mantenuti nell'anno alle spalle... e finisce con il suono dello Shofar (corno) per invitare nuovamente al raccoglimento, seguito dalla *cerimonia di separazione* del giorno di festa dal giorno feriale che sta per iniziare.

(\*) Il nome di questa festa divenne tristemente noto anche ai non ebrei nell'ottobre del 1973, quando scoppiò tra Israele ed Egitto e Siria la cosiddetta "Guerra dello Yom Kippur". Siria ed Egitto attaccarono il 6 ottobre (giorno in cui quell'anno cadeva lo Yom Kippur), sperando che la festa rallentasse la risposta di Israele. Immediata conseguenza della guerra fu la crisi petrolifera del '73-74.

(\*\*) *"Sarà per voi [come] un sabato, giorno di completo riposo, e vi umilierete; il nono giorno del mese, dalla sera alla sera seguente, celebrerete il vostro sabato".*  
[Levitico 23,32]

(\*\*\*) Con "ebrei del kippur" (modo di dire) nel mondo ebraico si intendono infatti gli ebrei meno osservanti.

## Yom Kippur

Vigilia 4 Ottobre; 5 Ottobre 2022



*Invio del **Capro espiatorio** verso il deserto*

Ai tempi di Gesù e fino alla distruzione del secondo Tempio (70 d.C.), nel giorno del Kippur un caprone a cui venivano simbolicamente addossati tutti i peccati del popolo d'Israele veniva condotto fuori dal Tempio e allontanato nel deserto.

## ***La festa delle capanne***

Il 15 del mese di Tishrì inizia il *Sukkot* (festa delle *Capanne* o dei *Tabernacoli*), una delle festività più importanti per gli ebrei, e dura sette giorni.

Ricorda i 40 anni in cui il popolo ebraico vagò nel deserto dopo la liberazione dalla schiavitù in Egitto, periodo nel quale gli ebrei furono costretti a vivere nelle capanne.

In questa occasione gli ebrei osservanti costruiscono una capanna secondo complesse regole dettate dalla legge mosaica (\*), sotto cui consumare i pasti comuni (almeno quello della prima sera di festa), ritrovarsi per conversare, leggere e pregare. Un tempo, se il clima lo rendeva possibile, anche dormireci.

*«Dimorerete in capanne per sette giorni; tutti i cittadini d'Israele dimoreranno in capanne, perché i vostri discendenti sappiano che io ho fatto dimorare in capanne gli Israeliti, quando li ho condotti fuori dal paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio».* (Levitico 23; 42-43)

Tradizionalmente è anche la festa del raccolto e del lavoro dei campi, un ringraziamento a Dio per la natura e per i frutti che ha donato nell'anno trascorso. Il periodo è infatti quello della fine dei raccolti. Per questo motivo è anche un momento festoso e all'insegna del buon cibo (soprattutto nei primi e ultimi due giorni).

*«Celebrerai la festa delle capanne per sette giorni, quando raccoglierai il prodotto della tua aia e del tuo torchio; gioirai in questa tua festa, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava e il levita, il forestiero, l'orfano e la vedova che saranno entro le tue città».* (Deuteronomio 16; 13-14)

La capanna che è anche un simbolo di pace fra gli uomini. Alla venuta del Messia, infatti, la tradizione rabbinica vuole che sarà costruita una sola enorme capanna sotto la quale possa abitare in pace l'umanità intera.

(\*) Ad esempio, il tetto dev'essere costituito da fogliame capace di fare ombra, ma piuttosto rado per permettere da sotto di vedere le stelle (l'uomo deve avere la mente e lo spirito rivolti verso l'alto)...

## **Sukkot**

Vigilia 9 Ottobre;  
dal 10 al 16 Ottobre 2022



## La gioia della Legge

L'ultimo giorno della Festa delle Capanne, ricorrenza di **Hoshànà Rabbà** (*deh, salvaci!* – da cui deriva l'invocazione cristiana *Osanna*), è considerato il giorno in cui il Giudizio decretato da Dio nel giorno dello Yom Kippur viene *consegnato* (reso noto) e l'ultima occasione di appello per ottenerne un cambio di verdetto (cioè il perdono) *in extremis*.

Nelle sinagoghe si svolge una particolare cerimonia che prevede una processione di sette giri intorno ai Rotoli della Legge (i rotoli su cui è scritta la Torà) agitando il *lulav*, un ramo verde di palma in un mazzetto con altre essenze particolari che simboleggiano i differenti caratteri umani (\*). Con questa cerimonia si chiede perdono e redenzione a Dio, con un pensiero anche per coloro che sono lontani dalla fede e dall'osservanza religiosa ma che non sono persone cattive.

A questo seguono altri due giorni di festa.

Il primo è **Shemini Atzeret** (*ottavo [giorno] di assemblea*), una festa gioiosa con radici legate al mondo agricolo nella quale il popolo ebraico chiede a Dio con una preghiera speciale il dono della pioggia per i mesi che seguono, affinché il futuro raccolto non sia danneggiato dalla siccità. Oggigiorno, in una società non più contadina, questa preghiera ha per alcuni rabbini anche lo scopo di ricordare la responsabilità di ognuno di noi nel preservare il delicato equilibrio del creato.

Il giorno successivo a Shemini Atzeret è noto come **Simchà Torah** (*Gioia della Torà*). È una festa di grande letizia, nella quale molte comunità organizzano cortei festosi con i Rotoli della Legge, esprimendo la propria gioia con danze e canti. In questo giorno si festeggia la conclusione del ciclo annuale di lettura del Pentateuco (Torà) e l'inizio di un nuovo ciclo. Vengono letti l'ultimo passo del Deuteronomio (quinto e ultimo libro della Torà) e il primo passo del libro della Genesi (primo libro della Torà). Essere designati a leggere uno di questi due brani è considerato un grande onore.

(\*) La palma, ad esempio, dà buoni frutti (datteri) ma non ha profumo: rappresenta gli uomini che compiono buone azioni più per senso del dovere che per bontà d'animo...

## Hoshànà Rabbà

16 Ottobre 2022

## Shemini Atzeret

17 Ottobre 2022

## Simchà Torà

18 Ottobre 2022



Corteo con i Rotoli della Legge a Simchà Torah (più comunemente vengono trasportati ricoperti da involucri di stoffa decorati)

## La festa delle luci

Dopo un paio di mesi senza alcuna ricorrenza, arriva molto attesa soprattutto dai bambini *Chanukkà*, la *Festa delle luci* (o *Festa dei lumi*). E' una festa dall'atmosfera allegra, che dura otto giorni e ricorda il "miracolo dell'olio".

Nel II sec. a.C. il re siriano Antioco IV Epifane cercò di ellenizzare tutta l'area sotto il suo controllo, compresa la Palestina. Ciò che risultò particolarmente indigesto agli ebrei fu il tentativo di imporre la religione greca, fatto che scatenò una rivolta. Nel 165 a.C., il 25 del mese di *Kislev* (corrispondente all'incirca al nostro Dicembre), dopo durissimi scontri gli ebrei riconquistarono il Tempio, che era stato profanato e si doveva riconsacrare (*Chanukkà* significa proprio *consacrazione / inaugurazione*). Secondo il rituale, il Tempio doveva essere illuminato permanentemente con un candelabro ad olio (*menorah*) alimentato da olio di oliva puro (\*), ma fu trovata una sola ampolla di olio puro recante il sigillo del Sommo Sacerdote... che sarebbe bastato per un solo giorno. Miracolosamente, però, quell'olio continuò a bruciare per gli otto giorni successivi, cioè per il tempo necessario ai sacerdoti per preparare altro olio puro.

In ricordo del miracolo, su uno speciale candelabro a 9 bracci (\*\*), la prima sera della festa si accende un lume e, ogni sera successiva per otto giorni, se ne accende un altro. Uno dei precetti della festa prevede di rendere pubblico il miracolo, per questo al tramonto le famiglie ebreiche accendono i lumi su una finestra visibile dalla strada.

## Chanukkà

Vigilia 18 Dicembre;  
dal 19 al 26 Dicembre 2022



(\*) L'olio, per essere utilizzabile, andava prodotto in modo molto particolare e controllato (doveva essere raccolto dalle prime gocce di spremitura delle olive, ecc.). La procedura di preparazione dell'olio richiedeva otto giorni.

(\*\*) E' un candelabro chiamato *Chanukkià*. Deve avere otto contenitori per le candele allineati alla stessa altezza e un nono contenitore (normalmente posto in posizione centrale e un po' più in alto degli altri), detto *servitore*, dove è posta la candela che serve ad accendere le altre.

## *L'inizio di tutte le sciagure*

Il 10 del mese ebraico di Tevet è una delle quattro date in cui si fa memoria di momenti tragici nella storia di Israele (\*). In quel giorno si ricorda l'inizio dell'assedio di Gerusalemme da parte dei Babilonesi (\*\*), che portò poi alla distruzione della città, del Tempio e alla deportazione (esilio babilonese). Non a caso, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale (e, dunque, dell'Olocausto), più precisamente dal 1948, è un giorno dedicato anche alla memoria dei deportati. (\*\*\*)

E' prescritto il digiuno dall'alba al tramonto. Nonostante sia definito un "digiuno minore", non viene spostato di data se cade di venerdì (cioè alla vigilia del Sabato).

## **Digiuno del 10 di Tevet**

3 Gennaio 2023



L'assedio di Gerusalemme da parte dell'esercito di Nabucodonosor II

(\*) Le altre sono: il 17 di Tamuz (vd. *Digiuno del 17 Tamuz*), il 9 di Av (vd. *Tish' Ha' Beav*), il 3 di Tishrì (vd. *Digiuno di Ghedalià*). Come per il 10 di Tevet, sono tutti giorni caratterizzati dal digiuno.

(\*\*) Da sempre per gli ebrei l'inizio dell'assedio babilonese rappresenta l'inizio di tutte le peggiori sciagure del loro popolo. Altre due date seguenti del loro calendario ricordano ulteriormente questa parte della loro storia: il *17 di Tamuz* (i babilonesi riescono ad entrare nelle mura e occupare Gerusalemme dopo un lungo assedio) e il *9 di Av* (i babilonesi distruggono il Tempio).

(\*\*\*) E' lo "Yom ha Kaddish ha kelali", cioè il "giorno di *Kaddish* generale", per ricordare tutte le vittime della *Shoah* e soprattutto quelle la cui data di morte e luogo di sepoltura sono rimaste sconosciute o che non hanno parenti che possano ricordarli. (Il *Kaddish* è una delle più antiche preghiere ebraiche).

## *Il capodanno degli alberi*

## Tu Bishvat

6 Febbraio 2023

*Il Signore disse ad Aronne: «Tu non avrai alcun possesso nel loro paese e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e il tuo possesso in mezzo agli Israeliti. Ai figli di Levi io dò in possesso tutte le decime in Israele per il servizio che fanno, il servizio della tenda del convegno». [Numeri 18,20-21]*

La Bibbia ci racconta che Dio non divise il territorio di Israele tra tutte le dodici tribù, bensì in undici parti. Alla tribù di Levi, a cui apparteneva Aronne, infatti, non assegnò alcuna terra da coltivare e nessun pascolo, poiché i Leviti dovevano occuparsi di Dio e non della terra. Erano infatti stati designati come classe sacerdotale. In cambio, per il loro sostentamento, le altre tribù avrebbero versato ai Leviti ogni anno una tassa (decima), corrispondente ad un decimo dei loro raccolti e dei frutti della pastorizia. Gli israeliti dovettero quindi stabilire una data da cui far partire l'anno agrario (e fiscale): la scelta cadde sul 15 del loro mese di Shevat (per noi fine gennaio-inizi febbraio, quando in Israele sbocciano i primi fiori sugli alberi da frutto). E quel giorno divenne una festa di rinnovamento, di speranza per i nuovi raccolti e di ringraziamento a Dio dei frutti della terra.

Ancora oggi gli ebrei osservanti festeggiano questo giorno: è il *Capodanno degli alberi* (*Tu BiShvat* in ebraico, da *Tu bi-Shevat* = il 15 di Shevat). E' uno dei quattro capodanni dell'anno ebraico.

Pur trattandosi di una festa minore, dove non è proibito lavorare, in Israele e in diverse comunità ebraiche del mondo si è soliti portare i bambini a piantare nuovi alberi. In alcune comunità si organizzano cene rituali colme di significati e simboli mistici, basate sull'alternarsi di frutti diversi, freschi e secchi, accompagnati dalla recitazione di benedizioni particolari, di salmi e di canti legati alla terra (in particolare, si consumano le sette specie bibliche: grano, orzo, uva, fico, melograno, oliva e dattero). Altrove, si invita comunque a non trascurare la tradizione di mangiare diversi tipi di frutta in almeno uno dei pasti della giornata.



## *Il digiuno di Ester, vigilia della festa delle sorti*

Il potente sovrano dei persiani Serse (V sec. a.C.) ripudiò la moglie, che si era rifiutata di partecipare ad un banchetto ufficiale. Vennero quindi convocate le più belle ragazze del paese e fra queste fu scelta una ragazza ebrea, Ester, che divenne la nuova regina. Tempo dopo, il malvagio primo ministro chiese con inganno ed ottenne che tutti gli ebrei del regno fossero uccisi, in un giorno che fu tirato a sorte: il 13 del mese di Adar (per noi fine febbraio/marzo). Ester informò il re sulle malvagie macchinazioni del ministro e supplicò di salvare lei e il suo popolo. Per suo merito, con l'aiuto del Signore, riuscirono a salvarsi. Da allora, in ricordo del digiuno fatto da Ester per invocare l'aiuto del Signore, per gli ebrei è giorno di digiuno.

Ester a Mardocheo: « *Va', raduna tutti gli ebrei che si trovano a Susa: digiunate per me, state senza mangiare e senza bere per tre giorni, notte e giorno; anch'io con le ancelle digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge e, se dovrò perire, perirò!* » (Ester 4,16)

Il giorno seguente (il 14 di Adar) è il **Purim** (detta anche "Festa delle sorti"). *Purim* in ebraico significa infatti "sorti", in ricordo della tragica lotteria che scelse il giorno in cui gli ebrei sarebbero dovuti morire e dello scampato pericolo.

« *...perché giorni nei quali i Giudei ebbero tregua dagli attacchi dei nemici e il mese in cui il loro dolore era stato mutato in gioia, il loro lutto in festa, e perché facessero di questi giorni giorni di banchetto e di gioia, nei quali si mandassero regali scambievolmente e si facessero doni ai poveri.* » (Ester 9,22)

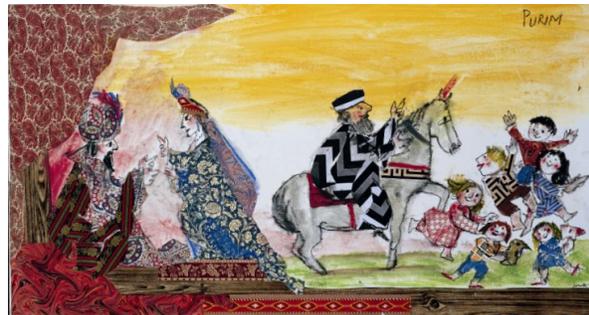
Per gli ebrei osservanti assistere alla lettura del Libro di Ester è uno dei precetti della festa, caratterizzata dall'ottimismo e dalla fiducia che la cattiva sorte possa cambiare. In questo giorno si devono anche fare doni ai bisognosi, inviare dei cibi a due persone diverse e partecipare ad un banchetto festivo. Anche per i bambini è una festa gioiosa e vanno in giro indossando maschere e costumi che ricordano gli eventi di allora e *il ribaltamento delle sorti*.

## Digiuno di Ester

6 Marzo 2023

## Purim

7 Marzo 2023



## La festa della libertà

*«I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua» [Luca 2,41].*

*Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?» [Matteo 26,17].*

Questi sono solo un paio dei diversi riferimenti nei Vangeli alle celebrazioni della Pasqua che, ovviamente, era la Pasqua ebraica (**Pesach**). Ma com'era questa festa ai tempi di Gesù? Che significati aveva? Come si celebrava?

Ovviamente in due millenni qualcosa è cambiato, ma molte indicazioni in tal senso ci possono venire da come ancor oggi gli ebrei preparano e celebrano questa importante festività, considerando il loro grande rispetto delle Scritture e delle tradizioni.

Gli ebrei chiamano la **Pasqua** anche **Festa della Libertà**, commemorando con essa la fine dalla schiavitù del loro popolo in Egitto, e dura 8 giorni.

Prima dell'inizio della Pasqua, solitamente il giorno prima, i primogeniti delle famiglie ebraiche hanno il dovere di digiunare, in ricordo della salvezza dei primogeniti israeliti voluta da Dio durante le piaghe d'Egitto. E' il "**Digiuno dei Primogeniti**".

*«...io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto» (Esodo 12,13): ed è proprio quel "passerò oltre" (in ebraico "Pesach") relativo alla decima piaga che dà il nome alla festa. Ma vi si può leggere anche il passaggio del Mar Rosso o, più in generale, il passaggio dalla schiavitù alla libertà.*

Nella tradizione ebraica, è dovere di ogni ebreo considerare se stesso come se fosse uscito dalla schiavitù egiziana, rivivendo quel momento una volta all'anno attraverso precetti e rituali ben definiti, e narrandolo ai propri figli. Ciò per trasmettere di generazione in generazione il racconto biblico dell'Esodo e la conquista della libertà.

Le prescrizioni, le simbologie e i riti ebraici del periodo di Pasqua sono numerosi e complessi, dunque in questa sede se ne potrà dare solo un cenno molto superficiale e incompleto.

Nei giorni di Pasqua non si possono assumere alimenti contenenti lievito e il pane deve essere azzimo (senza lievito) in ricordo del pane di cui gli Israeliti si cibano durante l'Esodo. I giorni della Pasqua sono infatti anche detti giorni degli Azzimi. I primi due e gli ultimi due sono di festa solenne.

I giorni precedenti la festa sono dedicati a una scrupolosa e radicale pulizia della casa per eliminare anche i minimi residui di sostanze lievitate. Da qui l'espressione comune "fare le pulizie di Pasqua" o "di primavera".

La prima sera viene celebrato il *Seder*, suggestiva cena nel corso della quale vengono rievocate e discusse secondo un ordine prestabilito le fasi dell'Esodo, rileggendo l'antico testo della Haggadah (il libro che commenta l'episodio biblico della schiavitù degli ebrei in Egitto e della loro liberazione).

## Digiuno dei Primogeniti

5 Aprile 2023

### Pesach

Vigilia 5 Aprile; dal 6 al 13 Aprile 2023



Immagine del Seder dove, a destra, a capotavola, è rappresentato un povero accolto a cena.

I cibi e le bevande che si consumano durante questa cena sono particolari e con precisi significati legati alle vicende della schiavitù in Egitto e alla conquista della libertà.

## *Le feste civili*

**Yom Ha-Shoah** o "Giornata del ricordo dell'Olocausto". Nel calendario ebraico ricorre il 27esimo giorno del mese di Nisan (nel 2023 cadrà il **18 aprile**). Si tiene ogni anno in ricordo dei 6 milioni di ebrei che furono uccisi durante la Shoah dai nazisti. In Israele una sirena suona e per due minuti tutto si ferma.

**Yom Ha Zikaron** o "Giorno del Ricordo". Nel calendario ebraico si celebra tutti gli anni il quarto giorno del mese Iyar (nel 2023 cadrà il **25 Aprile**), ed è dedicato a tutti coloro che sono caduti nelle guerre che lo Stato d'Israele ha dovuto affrontare per sopravvivere e mantenere la propria indipendenza. Vengono quindi ricordati i soldati e tutte le vittime delle guerre e del terrorismo.

**Yom Ha Atzmaut** o "Giorno della fondazione dello Stato di Israele". Si celebra il 5 del mese ebraico di Iyar (nel 2023 cadrà il **26 Aprile**). In questo giorno, nel 1948, fu firmata la dichiarazione d'Indipendenza. Dopo duemila anni di esilio, si è realizzata l'aspirazione degli ebrei di avere uno Stato proprio. E' giorno di festa sia in Israele che nella Diaspora.



## La festa con i falò

«Dal giorno dopo il sabato, cioè dal giorno che avrete portato il covone da offrire con il rito di agitazione, conterete sette settimane complete. Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirete al Signore una nuova oblazione». [Levitico 23,15-16] (\*)

Ai tempi di Gesù, la seconda sera di Pesach (Pasqua ebraica) si doveva fare un'offerta delle primizie del raccolto, offerta che doveva essere ripetuta sette settimane dopo per la festa di Shavuoth (Pentecoste, la festa che per gli Ebrei celebra la consegna delle tavole della Legge a Mosè sul Sinai). Finché è esistito il Tempio di Gerusalemme, l'orzo del nuovo raccolto non poteva essere consumato se non dopo l'offerta; dopo la distruzione del Tempio è rimasto il precetto di contare i giorni che separano la Pasqua dalla Pentecoste. Tale periodo dagli ebrei è chiamato **Omer**, una parola che in origine indicava un *covone* e che successivamente divenne un'unità di misura per i cereali. E' un periodo che viene considerato di lutto (\*\*), durante il quale non si celebrano matrimoni. (\*\*\*)

Nel trentatreesimo giorno del *conteggio dell'Omer* viene festeggiato il **Lag Ba-Omer** (il 33 di Omer), una festa allegra che spezza il lutto. Secondo una delle varie interpretazioni, ricorda il giorno in cui la manna iniziò a cadere nel deserto.

In occasione del Lag Ba-Omer le famiglie ebraiche organizzano dei falò per ricordare la luce portata nel mondo da un famoso rabbino del I-II sec. d.C. (Shimon bar Yochai, autore dello Zohar, il *Libro dello Splendore*, il testo profetico ebraico più importante della tradizione cabalistica), morto in questo giorno.



(\*) Mosè promise agli ebrei che dopo 7 settimane dall'uscita dall'Egitto avrebbero ricevuto la Legge da Dio, da molti considerata la vera finalità dell'esodo. E furono 49 giorni di attesa impaziente da parte del popolo in fuga. Ma perché dopo 400 anni di schiavitù gli ebrei non vedevano l'ora di avere una legge (che avrebbe limitato nuovamente le loro libertà individuali)? Probabilmente perché per loro non c'era vera libertà senza una legge giusta da rispettare: sarebbero passati dalla schiavitù egizia a quella della *legge della giungla*. Come cantava Giorgio Gaber: "La libertà non è star sopra un albero...". [n.d.r.]

(\*\*) I primi 33 giorni dell'Omer sono vissuti come un periodo di lutto in ricordo dell'epidemia che, secondo la tradizione ebraica, uccise migliaia di studenti di un grande rabbino del I-II sec. d.C. (Rabbi Achivà) e che terminò appunto il 33° giorno. L'epidemia venne mandata da Dio per punire i 24.000 studenti che "non dimostravano rispetto l'uno per l'altro". Secondo una visione storica più recente, potrebbe essersi trattato in realtà di una strage di studenti caduti in un disperato tentativo di resistenza contro i romani.

(\*\*\*) Per gli ebrei è un periodo ricco di simboli e significati. Ad esempio, il fatto che la prima offerta, quella di Pesach, fosse a base di orzo (all'epoca considerato un cibo povero, per animali) e quella di Shavuoth di grano (cibo più pregiato), simboleggia il processo di crescita spirituale che queste 7 settimane dovrebbero produrre. Ma ricorda anche la condizione degli ebrei tra l'inizio dell'esodo e il dono delle leggi sul Sinai (e la conseguente elevazione spirituale)...

## Lag Ba'Omer

9 Maggio 2023

## La festa delle primizie

Così è anche conosciuta lo **Shavuoth**, una delle tre “feste bibliche di pellegrinaggio”, ossia una delle festività nelle quali gli ebrei si recavano in pellegrinaggio a Gerusalemme prima della distruzione del Tempio (\*). Gli ebrei di lingua greca gli diedero il nome di **Pentecoste** poiché cade 50 giorni dopo Pesach (Pasqua).

La Pentecoste ebraica celebra il dono della Legge a Mosè sul Sinai (\*\*), considerata dal popolo ebraico la grazia più grande ricevuta da Dio. Così come Pesach (Pasqua) rappresenta il raggiungimento della libertà materiale (dalla schiavitù egizia), questa festa rappresenta per gli ebrei il raggiungimento della libertà spirituale, ossia la libertà di scegliere di accettare la legge morale di Dio.

La pentecoste ebraica viene comunemente chiamata anche “giorno delle primizie” perché era il giorno in cui gli ebrei si recavano a Gerusalemme per offrire al Tempio le primizie dei campi (tipicamente grano, che veniva mietuto proprio in quei giorni).

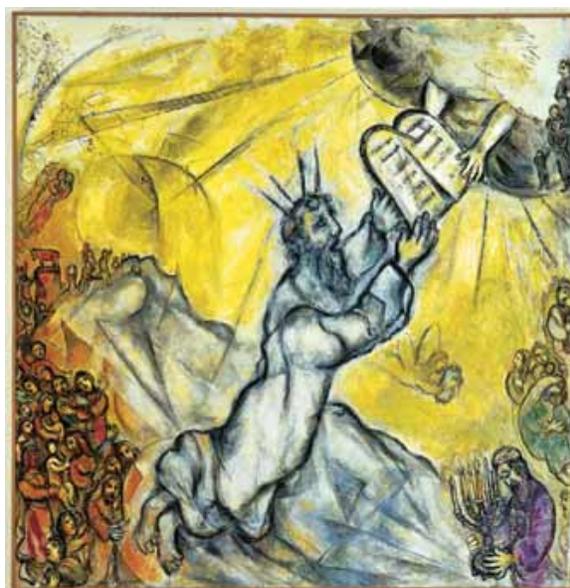
*«Conterai sette settimane [...]; poi celebrerai la festa delle settimane per il Signore tuo Dio, offrendo nella misura della tua generosità e in ragione di ciò in cui il Signore tuo Dio ti avrà benedetto». [Deuteronomio 16,9-10]*

In ricordo di ciò, c'è ancora l'usanza di addobbare di fiori e piante le sinagoghe durante lo Shavuoth.

In molte comunità ebraiche, dopo la cena della vigilia, c'è l'abitudine di riunirsi per studiare la Torah fino all'alba, per riparare alla debolezza di quelli che non ebbero la forza di vegliare quando Mosè era sul Sinai. Il secondo giorno di Pentecoste, poi, si usa leggere il libro di Ruth, nel quale viene narrata la conversione di Ruth all'ebraismo, conversione alla quale arrivò attraverso tappe spirituali paragonabili a quelle del popolo ebraico.

## Shavuoth

Vigilia 25 Maggio; 26 e 27 maggio 2023



(\*) Le altre due sono Sukkot (Festa delle Capanne) e Pesach (Pasqua).

(\*\*) Secondo la tradizione rabbinica, tutti gli insegnamenti presenti nella Torah (Pentateuco) furono dati da Dio a Mosè sul Sinai, che li raccolse e scrisse nella Torah attuale. Per gli ebrei la Pentecoste non ricorda dunque solo il dono al popolo di Israele del Decalogo (i dieci comandamenti), ma anche della Torah.

## *Un giorno di tristi ricordi*

Il diciassettesimo giorno del mese ebraico di Tamuz (fine Giugno/Luglio) è per gli ebrei uno dei giorni più luttuosi del loro calendario.

In quel giorno, infatti, secondo la tradizione ebraica nel corso della storia sono avvenute cinque disgrazie per il popolo di Israele, che furono:

- la rottura delle prime Tavole della Legge ad opera di Mosè che, dopo essere sceso dal Monte Sinai, trovò parte del suo popolo che adorava un vitello d'oro;
- nel 587 a.C. i babilonesi occuparono Gerusalemme e, in seguito, venne saccheggiato e incendiato Tempio (il primo, quello di Salomone). Una sciagura analoga avvenne nel 70 d.C. ad opera dei romani, che poi distrussero il secondo Tempio;
- i romani fecero cessare le offerte quotidiane al Tempio (non potendo più gli ebrei uscire dalle mura di Gerusalemme per procurarsi gli animali per i sacrifici);
- il soldato romano Apostomus bruciò pubblicamente una Torà (un rotolo del Pentateuco);
- i romani collocarono la statua di una loro divinità nel Tempio di Gerusalemme.

In ricordo di tutte quelle sciagure, per gli ebrei il 17 di Tamuz è un giorno di digiuno (dall'alba al momento in cui inizia ad essere buio in cielo). Per tre settimane, inoltre, cioè da questa data al 9 del mese di Av (festività del *Tish' Hà Beav*) sono proibiti i matrimoni e le manifestazioni gioiose. Nel 9 di Av, infatti, per gli ebrei avvennero altri fatti tragici (distruzione del primo e del secondo Tempio di Gerusalemme, inizio della Diaspora, cacciata degli ebrei dalla Spagna del 1492...).

## **Digiuno del 17 Tamuz**

6 Luglio 2023



## *Il giorno più triste nella storia del popolo di Israele*

Il 9 del mese ebraico di Av (*Tish' Ha' Beav*) è un altro giorno di lutto e digiuno per gli ebrei. È anzi il momento in cui culmina il senso di lutto crescente che inizia tre settimane prima con il *digiuno del 17 di Tamuz*.

Per la tradizione ebraica, infatti, in questa data funesta avvennero alcuni tra fatti i più tragici per la loro storia:

- Il ritorno dei dodici esploratori inviati da Mosè nelle terre di Canaan (Terra Promessa), che gettarono nello sconforto senza ragione gli ebrei con i loro resoconti. Come conseguenza, gli israeliti disobbedirono a Dio (che aveva comandato di entrare in Canaan) e Dio, per punizione, negò a quella generazione la grazia di entrare nella Terra Promessa [Numeri, cap. 13-14];
- la distruzione del Primo Tempio da parte di Nabucodonosor II (586 a.C.);
- la distruzione del Secondo Tempio da parte di Tito (70 d.C.);
- la sconfitta nella terza guerra giudaica contro Roma (135 d.C.);
- la distruzione di Gerusalemme (136 d.C.).

Ma la malasorte in questo giorno continuò anche dopo la diaspora. Ad esempio:

- nel 1290 gli ebrei vennero cacciati dall'Inghilterra;
- nel 1492 vennero espulsi dalla Spagna;
- nella vigilia del 1942 iniziò la deportazione degli ebrei dal Ghetto di Varsavia verso Treblinka;
- ecc.

Oltre al **digiuno completo** e ad altre prescrizioni, nelle comunità ebraiche in questo giorno non si studia la Torà (Pentateuco), il cui studio sarebbe una gioia per l'ebreo, né altri libri sacri che non abbiano a che fare con il lutto. Tipicamente, durante la preghiera della sera e del mattino, si recita il Libro delle Lamentazioni.

**Tish' Ha' Beav**  
Vigilia 26 Luglio; 27 Luglio 2023



## *Il primo giorno dell'ultimo mese*

Nella Torà si narra che Mosè, dopo aver rotto le prime Tavole della Legge per l'idolatria del suo popolo (adorazione del vitello d'oro), nel primo giorno del mese di Elul (ultimo mese del calendario ebraico civile) venne chiamato da Dio a risalire sul Monte Sinai, dove pregò per 40 giorni e 40 notti per ottenere il perdono per Israele prima di ricevere nuovamente la Legge. Per questo motivo, da *Rosh chodesh Elul* (cioè dal primo giorno di Elul) e per 40 giorni, cioè fino alla vigilia dello *Yom Kippur* (giorno dell'*Espiazione* e data in cui Mosè scese dal Sinai con le nuove Tavole della Legge), tutte le notti (o all'alba, a seconda delle tradizioni), all'infuori del sabato e delle due notti del *capodanno dei re* (*Rosh ha Shanà*), si recitano le *selichot*, le preghiere di supplica a Dio con cui gli ebrei chiedono di essere perdonati dalle loro colpe.

Un percorso, questo che va dal *Rosh chodesh Elul* al *Kippur*, che dev'essere per gli ebrei di sincero dialogo con Dio e di concreto impegno di vita, un percorso di rinnovamento interiore sul piano personale e collettivo.

Tra le diverse usanze religiose e civili legate al *Rosh chodesh Elul*, abbastanza nota e peculiare è quella del suono del corno di ariete (*shofar*). L'origine di questa tradizione la troviamo nel *midrash* (opera di esegesi ebraica della Bibbia), dove si riporta che nell'accampamento d'Israele la seconda salita di Mosè sul Sinai fu accompagnata dal suono dello shofar, come a sollecitare il popolo a non attendere passivamente l'esito della missione di Mosè, ma piuttosto facendosi partecipe, con la preghiera e il pentimento, di quell'impegno ad abbandonare le colpe del passato senza il quale il perdono divino non poteva giungere. In relazione a questo ricordo e con analogo significato, la preghiera del mattino di Rosh Chodesh Elul si conclude con il suono dello Shofar, consuetudine che si rinnova per tutto il mese, fino all'antivigilia di Rosh ha Shanà.

## Rosh Chodesh Elul

17 e 18 Agosto 2023



...e per chi desiderasse approfondire:

#### BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

Bekhor S. (a cura di), **Lekhayim. Guida alle festività e ricorrenze ebraiche**, Milano, Mamash Edizioni Ebraiche, 2011.

Leibowitz Y. (autore), Alborghetti P. (a cura di), **Le feste ebraiche e il loro significato - conversazioni**, Milano, Jaca Book, 2010.

Müllner I., Dschulnigg P., **I temi della Bibbia [vol. 9]. Feste ebraiche e feste cristiane - Prospettive dell'Antico e del Nuovo Testamento**, Bologna, Edizioni Dehoniane Bologna, 2006.

#### SITOGRAFIA CONSIGLIATA

<https://ucei.it/> - Sito ufficiale dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

<https://meis.museum/> - Sito del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)

<https://www.comunitaebraicabologna.it/it/> - Sito della Comunità Ebraica di Bologna

**Recipiente per le elemosine del 1830**

proveniente dalla Sinagoga di Reggio. Ora si trova presso l'Israel Museon di Gerusalemme. Alcuni altri arredi sacri rimasti nella Sinagoga furono trasferiti in Israele a fine anni '50 per salvarli dall'incuria e dall'abbandono in cui versavano all'interno dell'ex tempio ebraico reggiano, nel frattempo adibito a tipografia. Promotore di questo salvataggio fu il giornalista ebreo Umberto Nahon. Uno dei pezzi più pregiati (l'Arca) è ora in una sinagoga di Haifa.



*Shalom aleichem!*